

restituzione dei diritti cittadineschi ai Protestanti. Il re permise che si deliberasse in sua presenza. Il consigliere di Espremenil, Roberto di Saint-Vincent, Fréteau e Sabatier si dichiararono contro i due editti; il duca d'Orleans, già meditando colpevoli progetti contro la tranquillità del re, ebbe l'audacia di dichiarargli essere illegale tal approvazione: dopo un breve silenzio, il re ordinava al parlamento di registrare i prestiti, ed uscì accompagnato dai principi e dai ministri. Il duca d'Orleans accompagnò il monarca, e rientrato poscia nella sala udì d'ogni parte encomiare il suo patriottismo. Ora la corte dichiarava non aver preso parte alla trascrizione fatta ne' suoi registri. Il re, informato di tale protesta, esiliò il duca d'Orleans a Villers-Cotterets, e fece tradurre nelle prigioni di stato i consiglieri Fréteau e Sabatier. (1)

Il duca d'Orleans sopportava vilmente la propria disgrazia. I piaceri, il lusso e le feste, ch'è lo seguivano nell'aggradevole soggiorno, non potean vincere la noia ed il dispetto: incaricava la principessa sua sposa di negoziare il di lui ritorno, ed essa recavasi tosto dal re e dalla regina, e sollecitavali istantemente pel suo richiamo, anzi ed egli stesso scriveva alla regina umiliandosi profondamente, e dimostrando il più vivo rammarico, sì che ella ne fu commossa: il monarca toglievalo d'esilio nel 16 aprile 1788, e gli permetteva di ritornare a Versailles, ove ebbe seco lui un particolare colloquio.

Infrattanto continuavano le discussioni sull'editto relativo ai protestanti. Tutti i consiglieri votavano per l'approvazione, eccetto d'Espremenil; ma l'editto, malgrado la di lui opposizione, venne registrato.

Il primo ministro ed il guarda-sigilli preparavano due decreti coi quali venivan ridotti a settantasei i membri del parlamento, si creavano sei bailaggi facenti l'ufficio di corti d'appello, e si stabiliva una corte plenaria, composta di persone le più qualificate del regno, il cui ufficio sarebbe di registrare gli atti della reale autorità. Malgrado la segre-

(1) Nel 31 dicembre 1787, il conte di Caraman, comandante in capo nella Provenza, ristabilì gli stati di questa provincia, soppressi già fin dal 1640